

Provincia di Fermo

Comune di Fermo

**PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE
D'IMPATTO AMBIENTALE**

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – L.R. n. 3/2012 e s.m.i.

Valutazione preventiva del rischio archeologico

All. 9

Fermo ASITE S.r.l.u.

Sede Legale in Via Mazzini num.4 del Comune di Fermo 63900 (FM)
Unità Operativa in C.da San Biagio del Comune di Fermo 63900 (FM)

Data: Maggio 2015

Per presa visione:

Fermo ASITE S.r.l.u.

Via Mazzini, 4 – 63900 Fermo (FM)

Tel: 0734 223495 Fax: 0734 217259

E-mail: info@asiteonline.it



ABACO

Società Cooperativa

VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

**NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO PER LA
DIGESTIONE ANAEROBICA DI RIFIUTI ORGANICI. LOC. SAN
BIAGIO – COMUNE DI FERMO – SOCIETÀ ASITE S.U.R.L. DI
FERMO**

MAGGIO 2015



Sede legale via Leti, 82 - 63900 Fermo FM
tel. e fax 0734-223037 cell. 328-6691157
P. IVA 01926770445 - C.C.I.A.A. di Fermo n. 184970
Albo Cooperative a m.p. n. A183390
e-mail: info@abacocooperativa.it
www.abacocooperativa.it

PREMESSA

La presente Relazione del Rischio Archeologico è stata richiesta della Soprintendenza Archeologica per le Marche a completamento della documentazione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale del progetto di un impianto per la digestione aerobica di rifiuti organici.

L'area Interessata dai lavori è quella immediatamente attigua all'attuale discarica sita in Località San Biagio nel Comune di Fermo, a poca distanza dal confine con il Comune di Ponzano di Fermo.

La relazione di rischio archeologico è stata condotta seguendo le direttive e le linee guida fornite dal ministero per i Beni Culturali e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Marche.

La documentazione raccolta si è basata sui dati ottenuti dalla consultazione e spoglio sistematici degli archivi della Soprintendenza. Inoltre si è preso in esame il materiale cartografico digitale della C.A.M. (Carta Archeologica Marchigiana) aggiornato anche con le schede di Sito redatte dall'Università di Pisa durante le campagne di survey archeologici nel territorio fermano.

I dati così ottenuti sono stati integrati con un approfondito spoglio bibliografico e sono quindi stati confrontati per evitare inutili ripetizioni e sovrapposizioni di dati e siti archeologici. I risultati sono stati normalizzati e quindi inseriti in una cartografia georeferenziata tramite software G.I.S. (Geographic Information System).

Al fine di delimitare le emergenze archeologiche più prossime al luogo delle lavorazioni in oggetto, abbiamo suddiviso la zona in due aree caratterizzate da una diversa colorazione (**Ved. TAVV. I-IV**), utilizzando due buffer posti rispettivamente a 250 e 500 m. intorno all'area del progetto;

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La località San Biagio si trova nelle estreme propaggini occidentali del Comune di Fermo a breve distanza dal confine con il Comune di Ponzano di Fermo e non lontano dal confine con il Comune di Monterubbiano.

Il sito interessato dai lavori si trova presso la sommità del Monte San Biagio che separa la valle del Fiume Ete Vivo a Sud, da quella del Torrente Cosollo a Nord.

Dalla letteratura scientifica, da altre fonti storiche e dall'archivio della Soprintendenza per i beni Archeologici delle Marche non provengono informazioni dirette su presenze archeologiche insistenti in questa zona. Tuttavia essa è ben inserita all'interno del tessuto insediativo e viario gravitante intorno al centro romano di *Firmum Picenum*. Non mancano inoltre attestazioni, in zone non distanti da San Biagio, di presenze di epoca precedente, in particolare picena.

Di grande interesse storico appare in particolare la valle dell'Ete Vivo intorno alla quale si registrano numerosi rinvenimenti archeologici concentrati in particolare presso la foce, (Contrada Salvano di Fermo¹), in Contrada Camera², nella Zona di Ete Caldarette e Ponte Ete³ e presso la confluenza con il Fosso Vallone⁴. Circa 1, 5 km a Nord Est del sito della discarica si registra la più prossima delle segnalazioni note in Bibliografia anche se la sua ubicazione risulta piuttosto approssimativa (**Sito n. 2** in planimetria). L. Pupilli riferisce come "nei pressi di uno sperone collinare che sovrasta la strada (Val d'Ete), affiora un'area di frammenti fittili e di ossa. Secondo notizie orali, nel passato vennero alla luce molti tegoloni forse da sepolture alla cappuccina". Vennero rinvenuti anche frr. di *dolia*, anfore, ceramica acroma ed invetriata medievale⁵.

Anche la piccola valle del Torrente Cosollo non è priva di rinvenimenti archeologici dal momento che probabilmente costituiva già in antico uno degli assi stradali di collegamento lungo la Via *Asculum – Firmum Picenum*, in particolare per quanto riguarda il tratto compreso tra l'attuale comune di Petritoli e Fermo. Tra i vari diverticoli ipotizzati da S. Menchelli⁶, uno risulta particolarmente interessante in questa sede: il Tracciato C "Petritoli-Ponzano-Torchiaro- Ponte Ete- Fermo⁷". La via è attualmente ancora in uso lungo un percorso di crinale e risulta punteggiata da toponimi che rimandano direttamente a prediali di epoca romana: Papagnano, Moregnano e Maltignano nel Comune di Petritoli, lo stesso Ponzano.

Due sono gli itinerari possibili e ancora oggi percorribili: il primo attraversa le frazioni di Moregnano e Torchiaro, l'altro segue la Via che conduce a Montegiberto quindi passa presso la

¹ STORTONI 2008, p. 280-288; MERCANDO-BRECCIAROLI -TABORELLI-PACI 1981, p. 343 n.421; DELPLACE 1993 p. 96- PUPILLI 1994, pp.28 e 51-52; POLVERINI-PASQUINUCCI 1987, p. 332-335; CATANI 2004, pp. 65-70; ZA/68/22 e ZA/68/23; PROFUMO 2010, pp. 53-62.

² STORTONI 2008, pp. 587-590; PUPILLI 1994, pp. 34, 66 e 91, 118, nota 386; PASQUINUCCI-MENCHELLI-SCOTUCCI 2000, .p. 362; CATANI 2004, p. 83; PUPILLI 1996, pp. 44-45

³ BALDELLI-ERBACCI-MONTALI, pp. 337, 347; PUPILLI 1990, pp. 15-19, n. 30, 33,34,40; PASQUINUCCI-MENCHELLI-SCOTUCCI 2000, pp. 353-369; TP3 Ricognizioni Pasquinucci 94; Archivio Soprintendenza ZA/68/055;

⁴ Nel corso dei lavori di rifacimento della Rete Fognaria FX35 lungo il Fosso Vallone sono stati effettuati dalla nostra Cooperativa alcuni rinvenimenti di materiale superficiale o di stratigrafie antiche.

⁵ PUPILLI 1996, p. 42;

⁶ ; PASQUINUCCI-MENCHELLI-SCOTUCCI 2000, pp. 353-369

⁷ *Ibidem* pp. 362-363

Chiesa di Santa Maria Mater Domini o San Marco, raggiunge il Castello di Ponzano per poi congiungersi con l'altro diverticolo presso Casa Occhiodoro dove il percorso verso *Firmum* si faceva obbligato. In conseguenza di ciò la strada attuale che raggiunge la Zona di Monte San Biagio costituiva probabilmente già in antico un obbligato asse di comunicazione verso *Firmum*.

Non a caso lungo questa via non mancano segnalazioni di rinvenimenti archeologici, in particolare presso la Chiesa di Santa Maria Mater Domini (detta anche di San Marco) a Ponzano di Fermo e nella piccola frazione di Torchiaro dello stesso Comune.

L'area della Chiesa di San Marco si trova sì oltre 3 Km in linea d'aria a Ovest del Monte Biagio, ma lungo lo stesso asse stradale di cui sopra. Intorno ad essa si annoverano numerosi rinvenimenti (**Siti 7-12** in planimetria) che inducono ad ipotizzare la presenza di un insediamento rustico con annessa piccola necropoli prediale, forse da ubicare proprio al di sotto della struttura della Chiesa⁸.

Ancora più interessante risulta la notizia d'archivio del rinvenimento presso il Cimitero di Ponzano, in località San Nicola, circa 2 Km a Ovest di Monte San Biagio di un accumulo di tegole e cocciame nel corso dello scavo di una trincea per l'acquedotto nel 2010 (**Sito 3** in Pianta). L'affioramento di materiale antico si è poi rivelato essere la fondazione di una piccola struttura il cui scavo ha permesso di far risalire l'antropizzazione dell'area già in epoca protostorica come testimoniato da uno strato con schegge di selce e ceramica di impasto a cui si sovrappone una fase di abbandono, quindi una costruttiva di epoca tardo romana con focolari e due setti murari ad angolo retto. Tra il materiale rinvenuto si contano tre monete in bronzo illeggibili, una fiaschetta in ceramica comune, un fr. di lucerna databile al IV- V sec. d.C. Durante gli stessi lavori per l'acquedotto venne alla luce anche uno strato di ceramica medievale (**Sito 5** in Pianta) presso il Monumento ai Caduti.

Anche per la frazione di Torchiaro valgono simili considerazioni: pur trovandosi 2,5 km a Sud di Monte San Biagio, risulta ad esso in qualche modo collegata dalla rete della viabilità antica. In questa zona infatti sono noti alcuni rinvenimenti (**Siti 13-16** in planimetria) databili soprattutto ad epoca picena (in particolare VII e VI sec. a.C.).⁹

A completare il quadro delle presenze antiche in questa porzione del territorio fermano non si può trascurare il gran numero di siti, soprattutto fattorie ed insediamenti rustici, individuati, nel corso delle indagini di superficie condotte dall'Università di Pisa, lungo l'asse stradale che oggi collega Monterubbiano a Fermo, posto a cavallo tra i Fossi Levandara a Ovest e Scorticapecore a Est¹⁰, a non molta distanza dal corso del Torrente Cosollo e della frazione di Torchiaro del Comune di Ponzano di Fermo.

⁸ SCHEDE CAM 00247649 – 00247652 e 00247655; SAM ZA 108/2; PASQUINUCCI - MENCHELLI SCOTUCCI 2000, pp. 362-363; VERDONCK- VERMEULEN 2004, p. 199, n. 130 e 131; SCOCCIA 2008, pp. 13-16; PUPILLI 1994, pp. 76-77, p. 124, nota 491; MERCANDO - BRECCIAROLI TABORELLI - PACI 1981, p. 343, n. 417; SQUADRONI 2005, pp. 289-291; SQUADRONI 2007, pp. 133-134;

⁹ V Cassetta 8, fasc. 16; SAM ZA 108/3 e SAM ZA PR/108; SCHEDE 00247653, 00247654 e 00247656; PASQUINUCCI - MENCHELLI SCOTUCCI 2000, p. 362; PUPILLI 1994, pp. 76 e 124, nota 484;;

¹⁰ ; PASQUINUCCI-MENCHELLI-SCOTUCCI 2000, pp. 353-367;

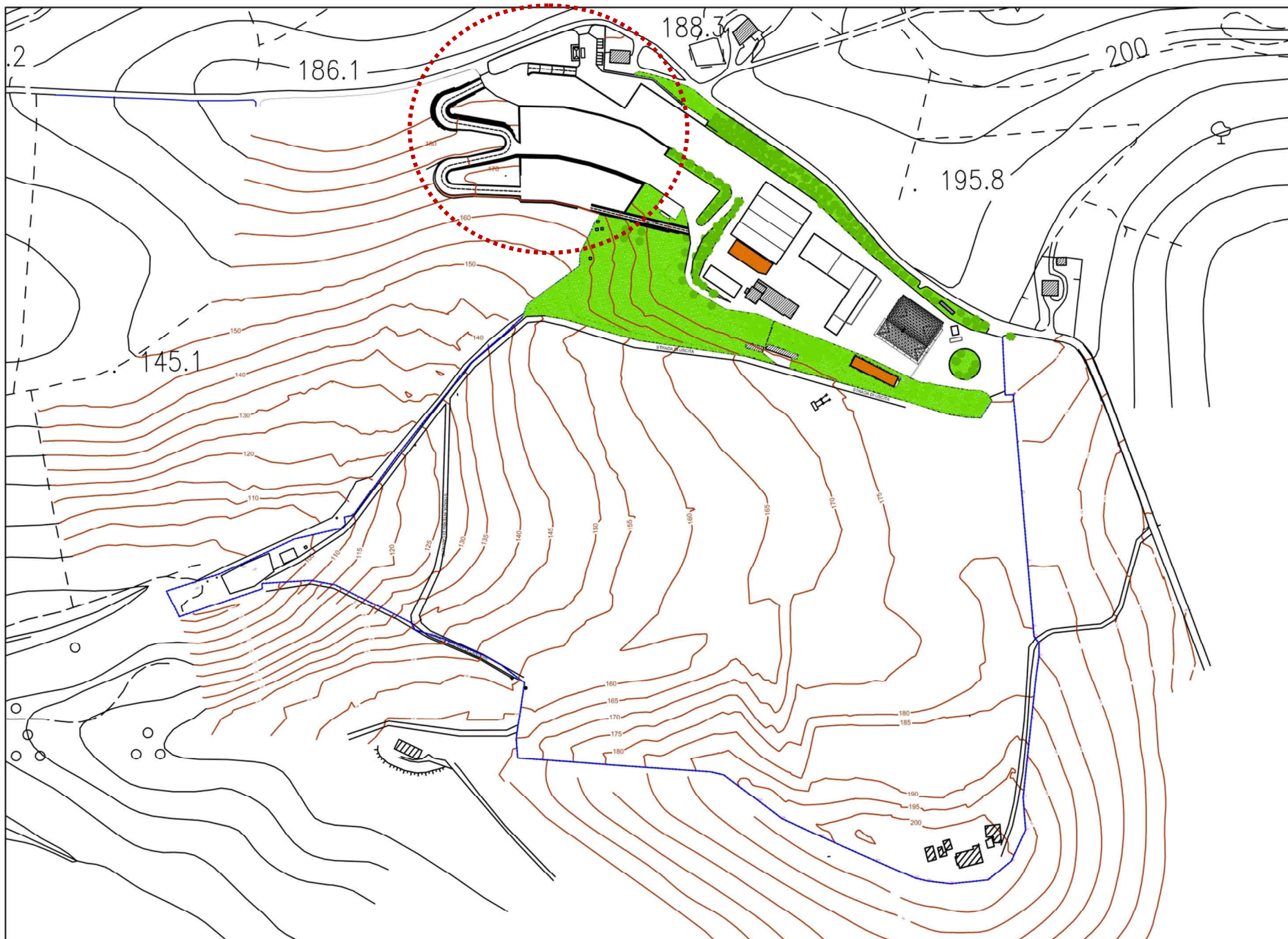


Figura 1: Planimetria del Progetto

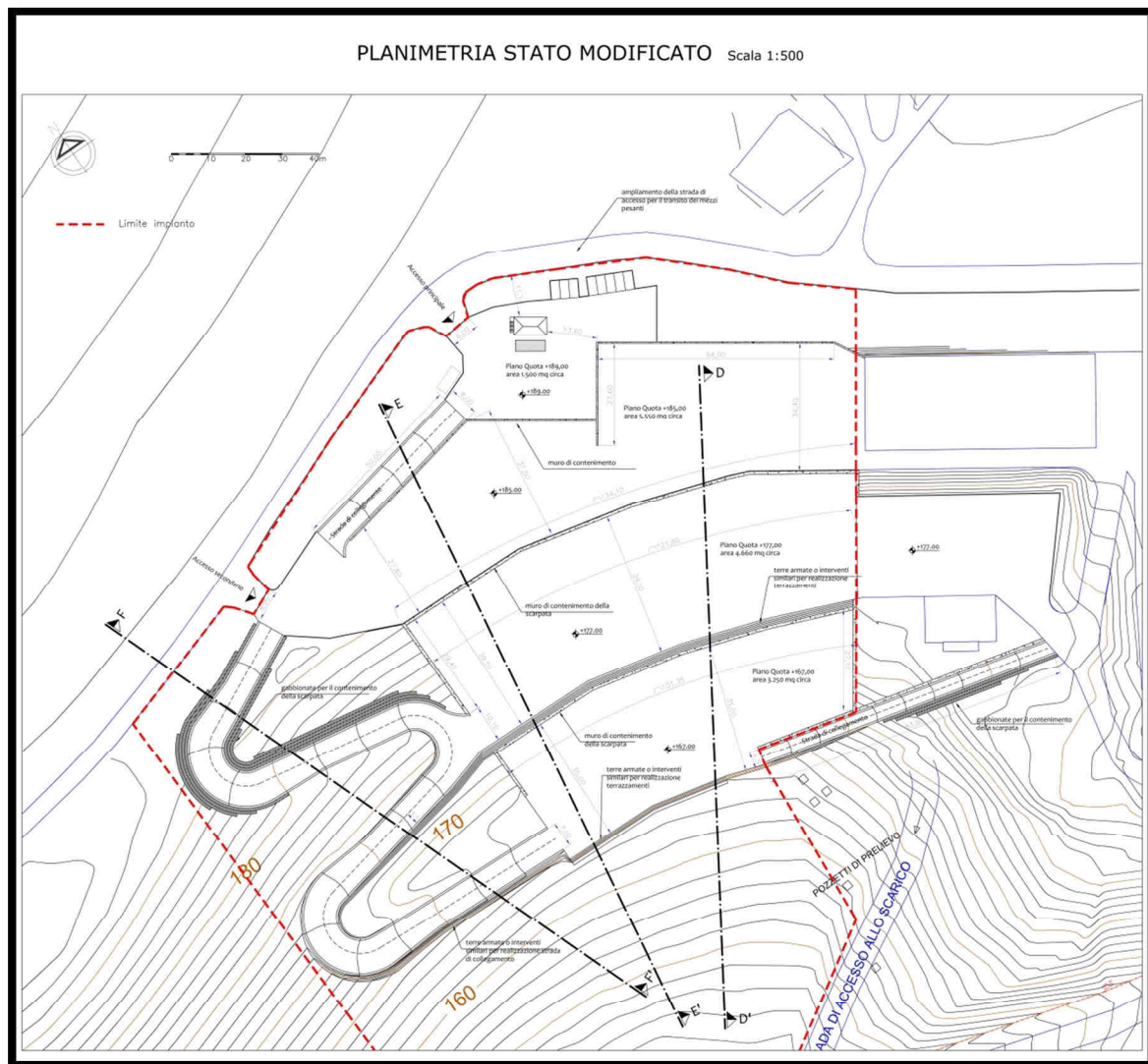


Figura 2 Particolare dell'area dell'intervento

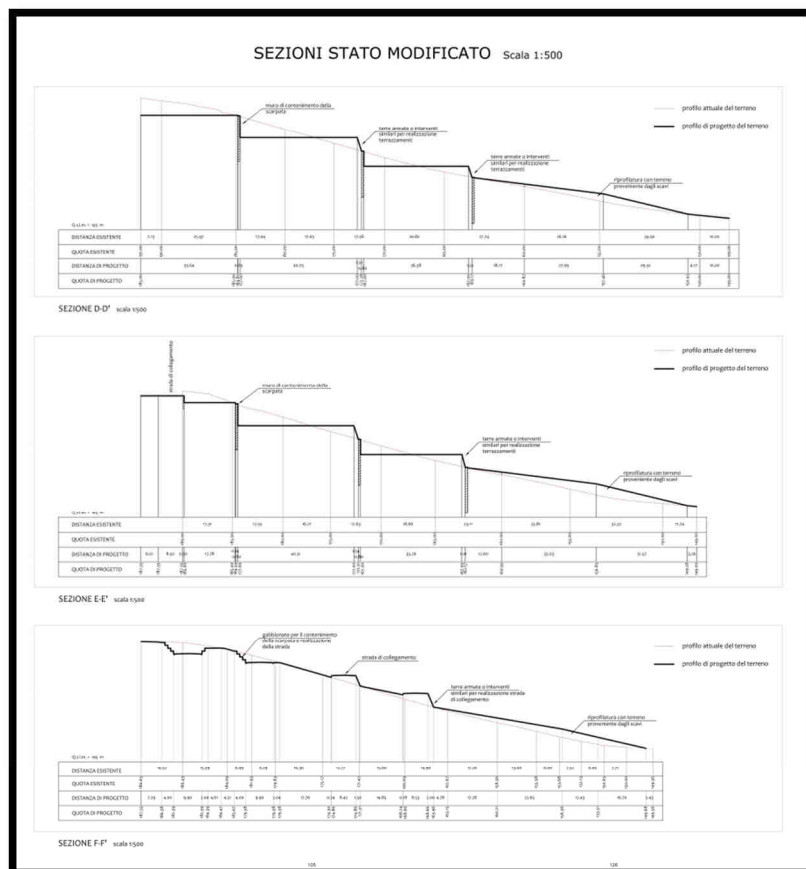


Figura 3: Sezioni

INDAGINI DI SUPERFICIE CONDOTTE A 500 M DALL'IMPIANTO

Dall'analisi dei rinvenimenti noti in bibliografia o preso l'archivio della Soprintendenza Archeologica per le Marche, non risulta nessun rinvenimento collocabile, anche approssimativamente, entro i 500 m di distanza dall'area del nuovo impianto di digestione anaerobica.

Anche la nostra ricognizione sul terreno, effettuata il giorno 19 Maggio 2015, non ha riscontrato alcun elemento di interesse archeologico. La zona direttamente oggetto dell'intervento è oggi occupata da un vigneto al quale è stato possibile accedere. Tuttavia nessuno dei filari tra le vigne risultava pulito dalla vegetazione spontanea, alta in alcuni punti fino al ginocchio; il terreno, inoltre, sembrava non arato da molto tempo. Questi due elementi determinano una pressoché nulla visibilità del terreno. Le fonti orali raccolte in luogo non riportano alcuna segnalazione di rinvenimenti durante lavori agricoli.

Per quanto concerne le zone circostanti invece, tutta la zona a Sud e Sud Est è attualmente interessata dalla presenza della discarica dei rifiuti, mentre la zona a Nord risulta in gran parte coltivata e, dato il periodo dell'anno, le colture impediscono una buona visibilità del terreno da un lato e l'accesso ai campi dall'altro. Solo una piccola porzione di terreno risultava arata recentemente e adibita a frutteto. Non è stato possibile accedervi direttamente per via di una recinzione ma uno sguardo da distanza piuttosto ravvicinata ha consentito di verificare l'assenza di ogni tipo di materiale in superficie.

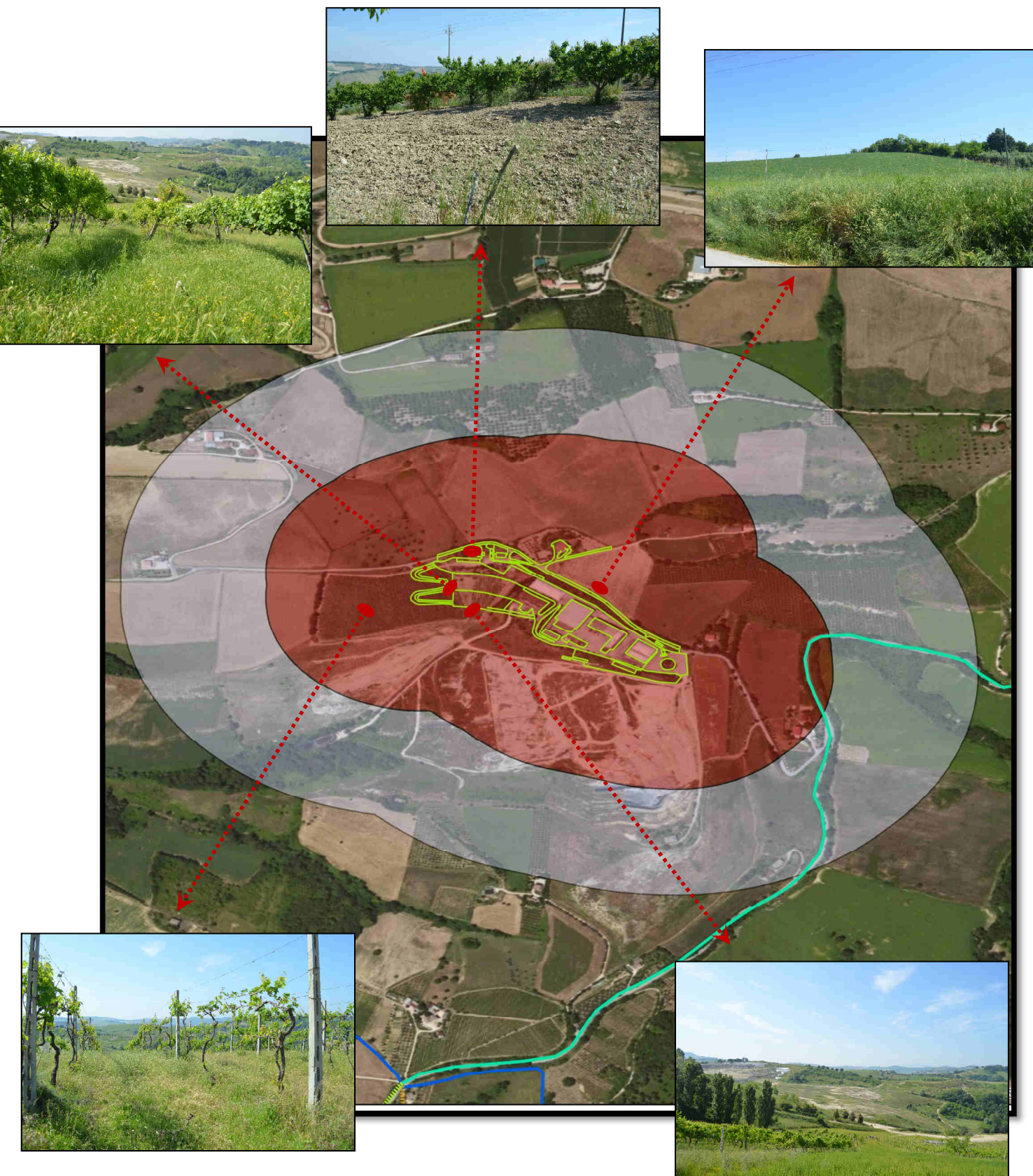



Figura 4: Panoramica delle varie zone sottoposte a ricognizioni di superficie e della loro scarsa visibilità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Sebbene, da quanto sopra esposto, non esistano notizie di rinvenimenti archeologici nell'area oggetto dei lavori, non si può escludere che questa assenza sia in qualche modo imputabile alla casualità dei rinvenimenti piuttosto che alla reale mancanza di una frequentazione antica del Monte San Biagio il quale per altro, grazie alla sua posizione dominante sulla media valle dell'Ete e ai suoi versanti ripidi ma non inaccessibili, appare morfologicamente adatto ad ospitare insediamenti antichi.

La sola esistenza della viabilità antica, che doveva all'incirca coincidere con quella attuale, costituisce comunque un campanello di allarme, soprattutto in considerazione dei cospicui rinvenimenti occorsi a monte del medesimo asse stradale (zona di San Marco di Ponzano, Cimitero e Torchiaro). D'altro canto le ricognizioni di superficie, che avrebbero potuto meglio confermare le potenzialità archeologiche della zona, sono risultate inconcludenti a causa della pessima visibilità del terreno dovuta alla stagione e alla abbondante coltre vegetale.

Tenuto conto di tutti questi elementi non si può escludere la possibilità di rinvenimenti archeologici nel corso dei lavori e pertanto sembra opportuna una valutazione del **RISCHIO ARCHEOLOGICO, SIA ASSOLUTO CHE RELATIVO, MEDIO.**

	ELENCO DELLE FOTO	
ANNO:2015	SITO: DELLA Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di un impianto per la digestione anaerobica di rifiuti organici. Loc. San Biagio – Comune di Fermo – Società ASITE S.u.r.l. di Fermo.	
CARTELLA	NUMERO FOTO	
Sopralluogo 19 05 2015 Area Cantiere	da 01 a 22	
Sopralluogo 19 05 2015 Area Circostante	da 23 a 35	

BIBLIOGRAFIA

BALDELLI-ERBACCI –MONTALI 2003: G. Baldelli, F. Erbacci, A. Montali, *Fermo*, Schede per Località, in "Picus" XXIII, 2003;

BONORA MAZZOLI 1987: G. Bonora Mazzoli, *Rapporti tra viabilità e centuriazione nella Valle del Tenna*, in AA.VV. "Le strade nelle Marche, il problema nel Tempo", Atti del convegno Fano – Fabriano – Pesaro – Ancona, 11-14 ottobre 1894, in "Atti e Memorie Deputazione di Storia Patria delle Marche" Ancona 1987, pp. 417-430;

CAMPAGNOLI – GIORGI 2000: P. Campagnoli, E. Giorgi, *Alcune considerazioni sulla viabilità romana delle Marche Meridionali*, in "Rivista di Topografia Antica" X, 2000;

CATANI 2004: E. Catani, *Studi e Ricerche sul Castellum Firmanorum*, in "Picus" suppl. X, 2004;

CIUCCARELLI 2012: M.R. Ciuccarelli, *Inter duos fluvios: il popolamento del Piceno tra Tenna e Tronto dal V al I sec. a. C.*, Oxford BAR, 2012;

DELPLACE 1993: C. Delplace, *La romanisation du Picenum, l'exemple d'Urbs Salvia*, Roma 1993

GIORGI 2006: E. Giorgi, *La Viabilità delle Marche Meridionali in età tardo antica e alto medievale*, in "Tardo Antico e Alto Medioevo tra l'Esino ed il Tronto. Atti del Convegno di studi maceratesi (Abbadia di Fiastra 20-21 novembre 2004) Macerata, 2006;

MERCANDO-BRECCIAROLI TABORELLI- PACI 1981: L. Mercado, L. Brecciaroli Taborelli, G. Paci, *Forme d'insediamento nel territorio Marchigiano in età romana: ricerca preliminare*, in AA.VV. "Società romana e produzione schiavistica", I, Roma – Bari 1981, pp. 311-347.

PASQUINUCCI-MENCHELLI-SCOTUCCI 2000: M. Pasquinucci, S. Menchelli, W. Scotucci, *Viabilità e popolamento tra Asculum e Firmum Picenum*, in AA.VV. "La Salaria in età Antica" Atti del Convegno di studi, Ascoli Piceno, Offida, Rieti 2-4 Ottobre 1997, Ascoli Piceno 2000, pp. 353-371;

POLVERINI - PASQUINUCCI 1987: L. Polverini, M. Pasquinucci, *Firmum Picenum I*, Pisa 1987;

PROFUMO 2010: M.C. Profumo, *Fermo - Loc. Salvano - Necropoli Romana*, in "Rimarcando Bollettino della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche" n. 5, 2010;

PUPILLI 1990: L. Pupilli, *Catalogo Museo Archeologico di Fermo*, in Calderini 1990;

PUPILLI 1994: L. Pupilli, *Il territorio del Piceno Centrale in età romana: impianti di produzione, villae rusticae, villae di otium*, Ripatransone 1994;

PUPILLI 1996: L. Pupilli, *Il territorio del Piceno Centrale dal Tardoantico al Medioevo : dall'otium al negotium*, Ripatransone 1996;

PUPILLI 1997: L. Pupilli, *Il territorio fermano in età romana: nuove indagini archeologiche*, in E. Catani "I Beni Culturali di Fermo e Territorio", Atti del Convegno di studio, Fermo, Palazzo dei Priori, 15-18 giugno 1994, Fermo 1997, pp. 99-121;

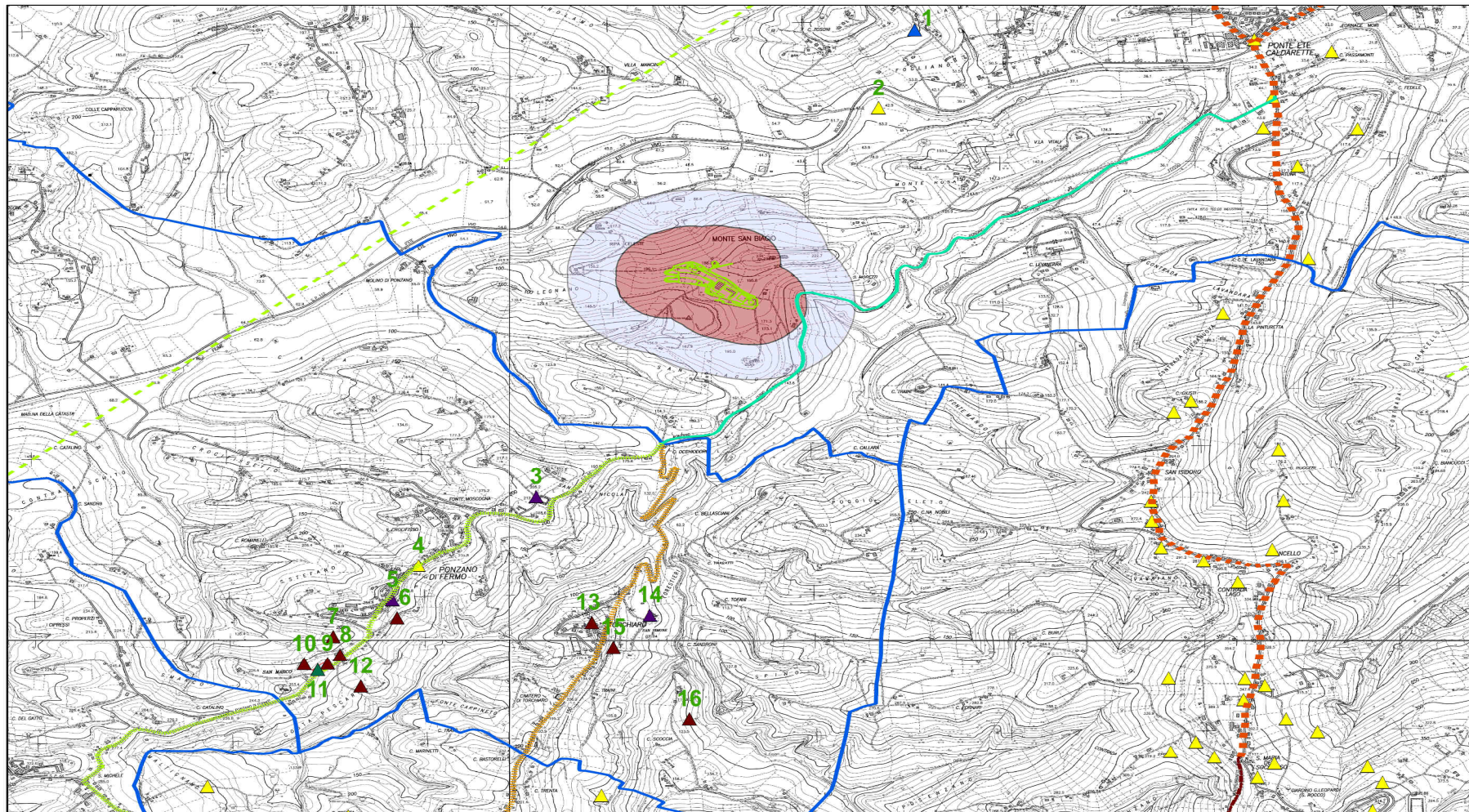
SCOCCIA 1988; F. Scoccia, *Ponzano di Fermo. Guida storico-artistica*, Grafiche De Paolis, Montappone 1988.

SQUADRONI 2005: F. Squadroni, "Note di Epigrafia Fermana", in "Picus" XXV, 2005;

SQUADRONI 2007: F. Squadroni, "Regio V Picenum: Firmum Picenum ", in "Supplementa Italica" 23, Roma 2007;

STORTONI 2008: E. Stortoni, *Monumenti Funerari di età Romana nelle provincie di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno*, Urbania 2008.

VERDONCK - VERMEULEN 2004: .L. Verdonck, F. Vermeulen, "A Contribution to the Study of Roman Rural Settlement in Marche" in "Picus" XXIV, 2004;



Legenda

	Progetto		CAM	Viabilità Antica Asculum - Firmum Picenum Centuriazione PPAR			Certa
	Area di Interesse 250m		Fonte Archivistica		Menchelli A		Probabile
	Area di Interesse 500m		Fonte Bibliografica		Menchelli C 1		Menchelli C 2
	Ricognizioni - Fonti Orali				Tracciato Paci 4		Confini Amministrativi
	Scavi Archeologici				Viabilità Antica		
	Scavi Archeologici Areali						

0 0,25 0,5 1 1,5 2 1:25.000
Km

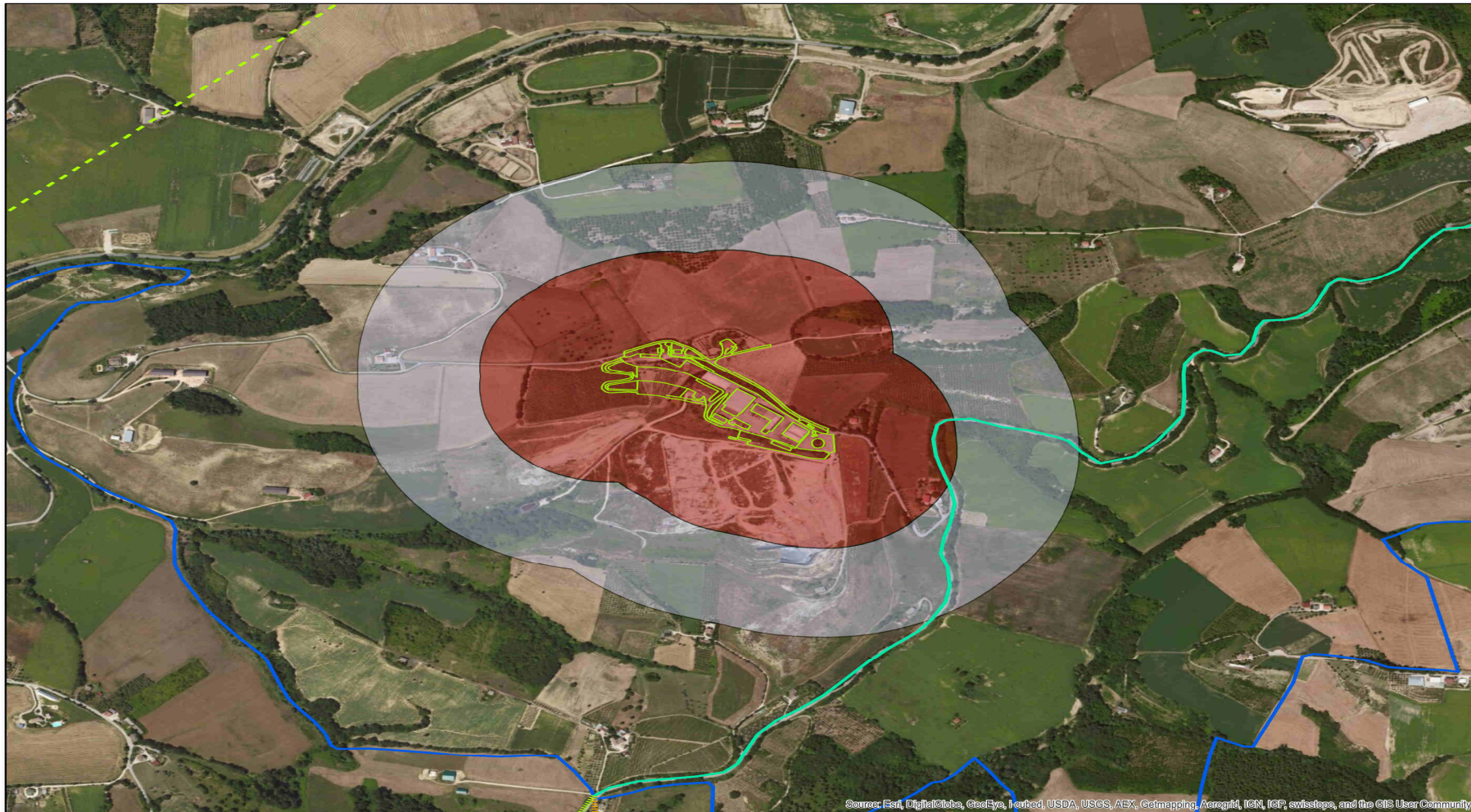
RICERCHE ED ELABORAZIONE G.I.S.
ABACO SOCIETA' COOPERATIVA



VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO

PROCEDURA DI ASSOGGETTABILITA' A PROCEDURA DI
IMPATTO AMBIENTALE
PROGETTO DI UN
IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA DI RIFIUTI ORGANICI.
LOC. SAN BIAGIO - COMUNE DI FERMO -
SOCIETA' A.S.I.T.E. S.u.r.l. di FERMO

TAVOLA n.2



Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar (USA), USGS, AeroGRID, IGN, IGP, swisstopo, and the GIS User Community



1:10.000



RICERCHE ED ELABORAZIONE G.I.S
ABACO SOCIETA' COOPERATIVA



VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO

PROCEDURA DI ASSOGGETTABILITA' A PROCEDURA DI
IMPATTO AMBIENTALE
PROGETTO DI UN

IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA DI RIFIUTI ORGANICI.
LOC. SAN BIAGIO - COMUNE DI FERMO -
SOCIETA' A.S.I.T.E. S.u.r.l. DI FERMO

TAVOLA n.3



